Tavolo Strategico Nazionale sulla PAC (riunione 19 aprile 2022)

Punti preliminari rete Appia

Gent.mo Ministro,

la Commissione invita l'Italia a garantire l'istituzione di un partenariato ben funzionante e un dialogo continuo con tutti i portatori di interesse, anche nella fase di attuazione della politica agricola. Prima di arrivare all'attuazione vi sono alcuni aspetti che la Commissione invita a rivedere nel Piano Strategico dell'Italia su cui noi vorremmo dare un contributo.

Offriamo nuovamente le competenze della Rete Appia (www.retepastorizia.it), una rete nata in difesa della pastorizia, composta da pastori, allevatori/trici, casari ma anche da ricercatori, accademici ed esperti nazionali del settore che studiano da anni i benefici della pastorizia per la preservazione degli ecosistemi, per l'accesso a prodotti sani e di pregio dal punto di vista nutrizionale, per il mantenimento della coesione sociale e delle opportunità di impiego, in particolare delle aree interne.

Crediamo che la pastorizia e l'allevamento estensivo in generale possano fornire delle risposte efficaci alle problematiche sollevate dalla Commissione, e che una migliore comprensione di questo settore e delle sue capacità e potenzialità possa essere un volano importante di sviluppo sostenibile, viste anche le dinamiche di cambio climatico ed abbandono rurale che caratterizzano il nostro paese. Al riguardo, abbiamo delle proposte alle quali in questa occasione non possiamo che accennare brevemente. Chiediamo di poter sviluppare un confronto efficace col Ministero nel disegno di misure specifiche in appoggio alla valorizzazione dei pascoli, per promuovere lo sviluppo socioeconomico delle zone rurali e invertire le tendenze di spopolamento, mirando alle zone rurali maggiormente svantaggiate.

Un processo di maggiore riconoscenza e sostegno alle pratiche pastorali è in atto in tutti i paesi euro-mediterranei (Spagna, Francia, Grecia), ed un confronto istituzionale su queste tematiche in Italia rientrerebbe anche nel quadro dell'organizzazione dell'Anno Internazionale della pastorizia e delle terre a pascolo del 2026.

I sistemi di pastorizia ed allevamento estensivo possono **contribuire a tutti i seguenti obiettivi identificati dal piano:**

- Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli

Occorre che l'Italia si unisca ad altre realtà europee nell'adottare un approccio sistemico che riconosca e valorizzi il rapporto fra pastorizia e territori attraverso l'uso dei pascoli, in considerazione dei vantaggi che la presenza di animali al pascolo estensivo apporta in termini di sequestro del carbonio e, più in generale, di fornitura di servizi ecosistemici. I sistemi estensivi a pascolo possono contribuire a ridurre le emissioni di GHG grazie ai potenziali di sequestro del suolo C dei pascoli permanenti. Anche nell'ambito dei sistemi semi-estensivi, dove i pascoli semi-naturali svolgono un ruolo importante come *C sink*, corrette pratiche agronomiche possono influenzare l'aumento del sequestro di carbonio nel suolo, soprattutto **negli allevamenti con ovini e caprini**. La gestione del pascolo può migliorare il sequestro del C del suolo, diminuendo o aumentando la pressione del pascolo rispettivamente sui terreni sopra pascolati e sotto pascolati. Il primo eco schema potrebbe includere elementi in questa logica ed essere esteso in genere agli allevamenti con ovini e caprini¹.

A. Bernués A., 2016. Novel approaches to evaluate sustainability of pasture-based livestock systems. *Advances in Animal Biosciences*, (2016), 7:2, pp 185–190 doi:10.1017/S2040470016000108

- **Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale**

Numerose Università e Centri di ricerca, compreso l'Ispra ed EEA - hanno realizzato lavori specifici in ordine alla correlazione tra la contrazione dei pascoli permanenti e la riduzione del numero di specie vegetali e animali, e diverse agenzie europee hanno elaborato analisi sulla relazione stretta tra pratiche pastorali e mantenimento della biodiversità in diversi ambiti montani e collinari:

- ✓ *Oreka Mending, 2021. Overview of sustainable practices for the management of mountain grasslands in Europe. Euromontana, Brussels. https://www.euromontana.org/wp-content/uploads/2021/10/2021-09-27-OREKA-MENDIAN_Report_FinalEN-1.pdf*
- ✓ *Caballero R., Fernández-González F., Pérez Badia R., Molle G., Roggero P. P., Bagella S., D'Ottavio P., Papanastasis V. P., Fotiadis G., Anna Sidiropoulou A. and Ioannis Ispikoudis I., 2009. Grazing systems and biodiversity in Mediterranean areas: Spain, Italy and Greece. *Revista Pastos* 39(1), pp. 9-152.*
- ✓ *EEA, 2010. Distribution and targeting of the CAP budget from a biodiversity perspective, Technical Report 12/2009. European Environmental Agency, Copenhagen.*
- ✓ *Vakrou A. 2010. Payments for Ecosystem Services (PES): Experiences in the EU. OECD - Working Group on Economic Aspects of Biodiversity Expert: Workshop on Enhancing the Cost-Effectiveness of Payments for Ecosystem Services. Paris.*

- **Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali**

I numerosi "benefici" diretti e indiretti che gli ecosistemi pastorali offrono, anche in aree con vincoli naturali, sono in grado di conciliare aspetti di natura ecologica ed economica. I diversi servizi ecosistemici nelle quattro categorie, di "supporto" (processi che consentono agli ecosistemi di funzionare e quindi fornire altri servizi, come la biodiversità), di "approvvigionamento" (es. "produzione" di alimenti, ma anche di altri materiali come la lana...), di "regolazione" (per gli effetti positivi, ad esempio, sul clima e sul sequestro del carbonio, sui dissesti idrogeologici) e "culturali" che raggruppano i benefici di tipo socio-culturale (paesaggio e patrimonio culturali, arte, folklore, ricreativo e spirituale) sono permessi da una corretta gestione agrosilvopastorale anche in contesti territoriali sottoposti a vincoli naturali e offrono pertanto importanti opportunità di arricchimento, oltre a favorire l'insediamento umano in aree ad elevato rischio di spopolamento.

- ✓ *Bertolozzi-Caredio D., Bardaji I., Coopmnas I., Soriano B., Garrido A., 2021. Key steps and dynamics of family farm succession in marginal extensive livestock farming. *J. Rural. Stud.* 76:131–141. <https://doi.org/10.1016/j.jrurstud.2020.04.030>*
- ✓ *Caballero R., 2011. The Common Agricultural Policy (CAP) towards 2020: How can farming fit in the marginal areas of the EU. Conference proceedings: Recent Researches in Energy, Environment, Entrepreneurship, Innovation. Lanzarote.*

Muñoz Vallés, S.; Mancilla-Leytón, J.M.; Morales-Jerrett, E.; Mena, Y., 2021. Natural Carbon Sinks Linked to Pastoral Activity in S Spain: A Territorial Evaluation Methodology for Mediterranean Goat Grazing Systems. *Sustainability* 2021, 13, 6085. <https://doi.org/10.3390/su13116085>

Jouven M., Casasus I., Franca A., 2019. Improving the use of grazed forage in Mediterranean ruminant systems issues, options and perspectives. *Options Méditerranéennes, Series A: Mediterranean Seminars*, No. 125, Meknes, Marocco, 25-29.10.2019. ISSN: 1016-121-X – ISBN: 978-2-85352-608-1, pp. 237-256.

- ✓ *Mattalia G., Volpato G., Corvo P., Pieroni A., 2018. Interstitial but Resilient: Nomadic Shepherds in Piedmont (Northwest Italy) Amidst Spatial and Social Marginalization. Human Ecology 46.*

- **Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste**

La superficie forestale avanza con un ritmo crescente annuo nel nostro paese. Assistiamo alla diminuzione delle superfici agricole e l'aumento superfici forestali, l'avanzamento dei boschi, determinato da abbandono di terreni agricoli e pascolivi, cosa che comporta seri problemi di assetto idrogeologico. Prendiamo spunto da altri paesi che si servono della pastorizia per gestire le foreste, e prevenire gli incendi. (si veda <https://whc.unesco.org/en/list/1153/>).

In linea con altre politiche europee di supporto alla gestione delle foreste, Il processo di imboscamento è preceduto da una diffusione di arbusti e rovi che non favoriscono lo sviluppo della biodiversità, e rappresentano un ambiente molto favorevole allo sviluppo degli incendi come si è evidenziato negli incendi che si sono verificati nelle aree abbandonate dalla pratica del pascolamento. Bisogna creare un giusto rapporto tra pascolamento e rafforzamento del bosco, che non sono fra di loro incompatibili

- ✓ *Beaufoy G., Ruiz-Mirazo J., 2013. Ingredientes para una nueva Política Agraria Común en apoyo de los sistemas ganaderos sostenibles ligados al territorio. Revista Pastos 43(2):25-34.*
- ✓ *Vasilios P. Papanastasis, et al. 2017. Comparative assessment of goods and services provided by grazing regulation and reforestation in degraded Mediterranean rangelands. Land Degrad. Develop. 28: 1178–1187. DOI: 10.1002/ldr.2368*
- ✓ *Mena Y., Ruiz-Mirazo J. b, Ruiz F.A. c, Castel J.M., 2016. Characterization and typification of small ruminant farms providing fuelbreak grazing services for wildfire prevention in Andalusia (Spain). Science of the Total Environment 544 (2016) 211–219*
- ✓ *Progetto Euromontana FIRE- RES – per un'Europa resiliente agli incendi. (<https://www.euromontana.org/lancement-du-projet-fire-res-pour-une-europe-resistante-face-aux-feux-foret/>)*

- **Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti**

L'allevamento degli animali al pascolo si riflette vantaggiosamente sui prodotti animali derivanti sia come diretta conseguenza delle condizioni di allevamento e del benessere animale sia per il passaggio di molecole funzionali e/o nutraceutiche.

L'erba dei pascoli presenta una maggior concentrazione di acido α -linolenico, rispetto ai concentrati comunemente impiegati per l'alimentazione dei ruminanti, e ciò si traduce in una più alta concentrazione in acidi grassi.

Per produrre prodotti latte-caseari di alta qualità è necessario beneficiare delle potenzialità del pascolo estensivo. È stato dimostrato che un incremento di circa un terzo dell'uso di risorse da pascolo grazie alla maggior ingestione di erba consenta agli ovini dall'inizio fino a metà della lattazione un aumento della produzione di latte con un incremento della concentrazione di proteine totali e di caseina in particolare.

Per contrastare la diminuzione del numero degli allevamenti con caprini, data la capacità di questa specie di ricercare ed usufruire di una vasta gamma di alimenti, nonché di adattarsi a diverse diete in base alle variazioni climatiche e geografiche, e per la capacità di compiere maggiori distanze rispetto a quelle percorribili da bovini, dovrebbero essere tutelati per le aree appenniniche e mediterranee - come peraltro anche negli ambienti alpini, particolarmente degradati dal bosco d'invasione - in quanto territori particolarmente fragili e soggetti alle aleatorietà climatiche.

- **Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali**

Le aziende dedite alla pastorizia non assolvono solo al ruolo di produzione di prodotti agricoli ma devono essere riconosciute per il loro ruolo sociale e ambientale. Occorrono misure specifiche, nel secondo pilastro, che guardino l'appoggio continuo e mirato a queste aziende nella loro specificità e fragilità.

In tale ambito, la ricerca e le iniziative internazionali di formazione stanno riscuotendo interesse in relazione all'esigenza di difendere patrimoni materiali (produzioni locali, biodiversità, paesaggio pastorale) e patrimoni immateriali (lingua, socioculturali, saperi della tradizione, turismo consapevole e valoriale). Si ricorda a tale proposito la recente attribuzione della "Transumanza" (Italia, Austria e Grecia, seguite da Francia) quale patrimonio immateriale UNESCO (2019).

- ✓ *Bernues A, Rodriguez-Ortega T, Ripoll-Bosch R, Alfnes ,2014. Socio-Cultural and Economic Valuation of Ecosystem Services Provided by Mediterranean Mountain Agroecosystems. PLoS ONE 9(7): e102479. doi:10.1371/journal.pone.0102479*
- ✓ *Ragkos A., Nori M., 2016. The multifunctional pastoral systems in the Mediterranean EU and impact on the workforce. Options Méditerranéennes, Série A. Séminaires Méditerranéens; no. 114. 15. Proceedings of the FAO-CIHEAM workshop, Ecosystem services and socio-economic benefits of Mediterranean grasslands. Orestiada.*
- ✓ *Papadopoulou A., Ragkos A., Theodoridis A., Skordos D., Parissi Z., & Abraham E., 2021. Evaluation of the Contribution of Pastures on the Economic Sustainability of Small Ruminant Farms in a Typical Greek Area. Agronomy, 11(1), 63.*
- ✓ *Farinella D., Nori M., Ragkos A., 2017. Changes in Euro-Mediterranean pastoralism: which opportunities for rural development and generational renewal? In: proceedings of "Grassland resources for extensive farming systems in marginal lands: major drivers and future scenarios". CIHEAM and Institute for Animal Production System in Mediterranean Environment (ISPAAM). Alghero.*

Per incoraggiare un numero maggiore di giovani a dedicarsi a questo tipo attività nelle zone rurali, per le quali si nota un rinnovato interesse, chiediamo l'istituzionalizzazione delle **scuole di pastorizia** che stiamo avviando come Rete Appia, in via sperimentale. Questa è una realtà già bene affermata in altri paesi che non si limita alla formazione ma anche ad un accompagnamento e all'avvio della professione.

Gli elementi che abbiamo presentato sopra dovrebbero trovare il loro riconoscimento nella revisione degli eco schemi proposti, così come richiesto dalla Commissione, in modo preciso e puntuale.

Inoltre, ai fini di un miglior utilizzo dei contributi PAC chiediamo urgentemente di:

1 Rivedere il **sistema di trasferimento dei** titoli, che in tutta Italia e per tutte le Regioni ha determinato dei forti squilibri; si è assistito gradualmente ad una esclusione delle attività tradizionali e produttive a vantaggio di attività speculative sui titoli, attività che non danno luogo a produzioni e pertanto non contribuiscono al mantenimento degli ambienti sociali ed economici. Ciò che doveva rappresentare un sostegno al reddito degli agricoltori si è trasformato in un meccanismo perverso di esclusione delle residue attività tradizionali, accelerando in tal modo il processo di desertificazione delle aree montane. Un primo provvedimento per recuperare le finalità del sostegno può essere di parametrare l'erogazione dei contributi legati ai titoli alla forza lavoro (utilizzazione delle ULA) impiegata nelle attività consentite per

l'utilizzo dei pascoli, misura che contribuirebbe anche all'emersione del lavoro nero e/o all'incremento dell'occupazione. Un'altra misura potrebbe essere di vincolare una parte delle risorse concesse dai titoli per le aree pascolive, che sono svolte per lo più su terreni di pubblica proprietà, in investimenti di miglioramento fondiario, tutela e rafforzamento infrastrutturale delle aree pascolive.

2. E' necessario riconoscere **ai pascoli cespugliati e boschivi l'esigibilità totale come SAU.**

Ai fini dei contributi della PAC: questa è una problematica sottolineata dai pastori sardi ma riguarda tutto il settore nel centro sud dell'Italia, ed anche i nostri paesi vicini dell'area mediterranea, come Francia e Spagna.

E' fondamentale oggi mettere a valore queste peculiarità "riconoscibili" individuando quali siano i modelli migliori di promozione di questo valore aggiunto sia nei confronti delle Istituzioni, in particolare con il coinvolgimento di partner strategici quali le Università, gli Enti Parco, i Consorzi di prodotto, gli Enti certificatori (un riconoscimento funzionale alla definizione di agevolazioni in sede di bandi, imposte, deroghe) che del mercato (tecniche di marketing e di definizione del prezzo che considerino aspetti legati alla consapevolizzazione del consumatore).